



RASSEGNA STAMPA 23 luglio 2021

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole **24 ORE**



1 Attacco

L'Osservatorio di Confindustria stringe un patto con il prefetto

Lucianetti: «Incontro cordiale, ricevuti spunti molti interessanti»

● Una delegazione dell'osservatorio per la Legalità di Confindustria Foggia ha incontrato il prefetto Carmine Esposito, primo tavolo di confronto sui temi al centro di una discussione che si svilupperà a breve con alcune iniziative specifiche e una visita, già annunciata, che il prefetto Esposito renderà ai soci di Confindustria. Un'attività che vede da circa un anno anche la Confindustria foggiana impegnata nel monitoraggio di una problematica che incide particolarmente sull'attività dell'imprenditoria foggiana. All'incontro hanno preso parte il presidente, ex magistrato, Massimo Lucianetti, il vice presidente Claudio Casalino, i consiglieri Licia Centola, Grazia Abeille e Mickey de Finis.

«Nel corso della visita a palazzo di Governo - informa una nota di Confindustria - si è fatto cenno ad alcune scottanti emergenze sociali sulle quali il prefetto ha manifestato "la più ampia disponibilità per condividere con il mondo imprenditoriale le migliori strategie di intervento, nel solco della positiva esperienza già tracciata dal prefetto Raffaele Grassi».

«Si è trattato - aggiunge Confindustria - di un primo confronto

per una generale disamina dei temi più cruciali che attraversa il territorio della Capitanata». «E' stato un incontro molto cordiale - ha detto a margine il presidente



dell'osservatorio, Massimo Lucianetti - ed anche interessante perché pieno di spunti di grande significato etico che spingono a continuare sulla strada intrapresa per riaffermare e promuovere tutti i principi di legalità che gli imprenditori devono professare per contribuire a cambiare l'amaro destino di questa Terra».

**SICUREZZA
IMPRESE Il
consiglio degli
imprenditori
di Confindustria
Foggia**

GRUPPO FS
NUOVI SERVIZI PER I VIAGGIATORI

Possibile raggiungere la destinazione in comodità e in totale sicurezza, senza auto e con un occhio all'ambiente

Treni di ultima generazione, altamente riciclabili, leggeri, sicuri, più veloci e silenziosi per il massimo del comfort

«Pop», ecco i viaggi del futuro

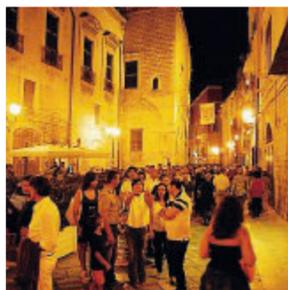
Spostarsi in treno conviene sempre: per motivi di lavoro, di studio e di turismo

Spostarsi sì, per motivi di lavoro, di studio, di turismo. O semplicemente per raggiungere la propria destinazione in comodità e in totale sicurezza, senza usare l'auto privata e con un occhio attento alla salvaguardia dell'ambiente. Il viaggio del futuro è sempre più green e sostenibile, a bordo di treni di ultima generazione, altamente riciclabili, leggeri, sicuri, più veloci e silenziosi di quelli precedenti. Quattro Pop, i convogli regionali più moderni di Trenitalia (Gruppo FS Italiane), viaggiano da giugno sui binari pugliesi ed entro la fine dell'anno diventeranno dodici. Il parco mezzi di Trenitalia sarà totalmente rinnovato nei prossimi anni portando l'età media dei convogli regionali a 4 anni e facendo così della Puglia, con i suoi 43 nuovi treni, una delle regioni con la flotta più giovane d'Italia. Composti da quattro carrozze che possono trasportare oltre 500 persone, con una capacità di trasporto fino al 15% superiore rispetto alla precedente generazione, i nuovi treni sono tecnologicamente avanzati, elettrici, ecologici comodi e accessibili e possono raggiungere una velocità massima di 160 km/h. Vibrazioni e rumori ridotti al minimo permettono di viaggiare in tranquillità. I Pop sono anche amici dell'ambiente e del risparmio energetico, grazie alle loro elevate prestazioni ambientali: sono riciclabili fino al 97%. Un tasso di riciclabilità che è basato non solo sulla capacità di essere riciclati e/o recuperati, ma anche sulla capacità di essere smantellati a fine vita. La struttura, gli arredi, le finestre, le porte e tutte le altre varie parti del treno sono composti soprattutto da materiali metallici molto performanti con un impiego sempre maggiore di leghe leggere. Inoltre, nel processo di produzione non si utilizza nessun solvente o altra sostanza chimica tossica, ma solo vernici ad acqua. L'utilizzo di materiali e tecnologie in-



UN TRENO POP
Un modo nuovo e confortevole per scoprire gli angoli più belli di tutta una regione

novative ha consentito una riduzione del peso fino al 20%. Oggi un treno Pop consuma il 30% di energia in meno rispetto ai treni precedenti. A bordo dei Pop è possibile trasportare la propria bicicletta usando gli spazi dedicati permettendo agli amanti delle due ruote di praticare la propria passione sportiva contribuendo allo stesso tempo attivamente alla tutela dell'ambiente. I Pop sono treni "intelligenti": i sistemi di condizionamento dell'aria e di ventilazione si regolano in funzione del numero dei passeggeri a bordo. Un impianto di condizionamento potenziato permette di regolare le temperature nelle carrozze. Anche l'isolamento termico è migliorato grazie alla struttura e alle caratteristiche della carrozza in alluminio che contribuiscono a ridurre i tempi di raffreddamento durante la stagione estiva e di riscaldamento durante quella invernale, con conseguente riduzione dei consumi per la climatizzazione. Un sistema di monitoraggio dell'anidride carbonica consente di regolare la quantità d'aria fresca proveniente dall'esterno. La chiusura delle porte è programmata in modo da evitare la dispersione termica e l'illuminazione a LED si regola automaticamente in base alla luce esterna. A bordo dei treni Pop, le sedute sono dotate di prese per l'alimentazione di PC, tablet e cellulari, utili sia per chi ha la necessità di lavorare durante il viaggio, sia per chi si sposta per ragioni di svago e turismo. I Pop hanno un sistema di telecamere digitali di videosorveglianza e sedili senza appoggi al pavimento che facilitano gli interventi di pulizia. I nuovi Pop rientrano nel Contratto di Servizio valido fino al 2032 - sottoscritto a giugno 2018 tra Regione Puglia e Trenitalia - che prevede investimenti per oltre 350 milioni di euro, di cui circa 288 destinati all'acquisto di nuovi treni con un finanziamento della Regione Puglia pari a 123,5 milioni.



BORGHIE E METE TURISTICHE Da sinistra Fasano, Barletta, Giovinazzo e Cisternino



AL SERVIZIO DEI VIAGGIATORI Treni sempre più moderni



BICI A BORDO Escursioni sempre possibili



BARI Lungomare da favola



TRANI L'antica e maestosa Cattedrale



OSTUNI La magia della città bianca



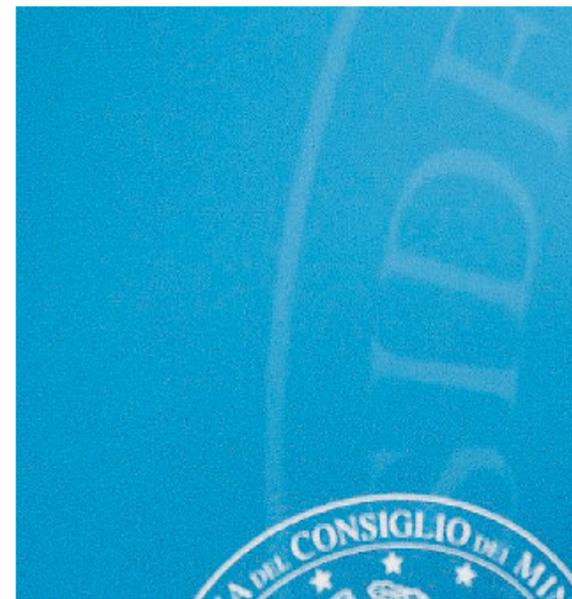
LECCE La suggestiva piazza Duomo



POLIGNANO La città di mister Volare



MONOPOLI Il fascino di un borgo marinaro



IDATI DELL'INPS

Le assunzioni volano a +210% ma è boom anche per la cig

Solo a giugno circa 600 milioni di ore di Cassa

● **ROMA.** Da un lato volano le assunzioni, dall'altro la cassa integrazione viaggia a ritmi forsennati, e sfiora i 6 miliardi di ore. È l'Italia in cerca di luce, tra le ombre del ciclone Covid, quella che viene disegnata dall'Inps che scodella un aggiornamento dei dati sul lavoro: ad aprile l'aumento delle assunzioni è stato infatti del 210% rispetto allo stesso mese del 2020, mentre le ore di cassa integrazione Covid-19 autorizzate durante l'emergenza (cioè nel periodo compreso tra il primo aprile 2020 e il 30 giugno 2021) sono state complessivamente 5.935,4 milioni. E soltanto a giugno ne sono state autorizzate 527,6 milioni di cui il 99,7% (pari a 520,2 milioni di ore, +153,9% rispetto a maggio) di cassa ordinaria, in deroga e fondi di solidarietà con causale «emergenza sanitaria Covid-19».

Sul fronte assunzioni - viene spiegato dall'Osservatorio sul precariato dell'Inps - quelle attivate dai privati nei primi quattro mesi del 2021 sono state 1.715.000, con un lieve aumento rispetto allo stesso periodo del 2020 (+2%). L'aumento a marzo e aprile 2021 è stato rispettivamente del 18% e del 210% rispetto agli stessi mesi del 2020. Mentre il saldo annualizzato (la differenza tra i flussi di assunzioni e cessazioni negli ultimi dodici mesi) - che ha risentito «per larga parte del 2020 delle conseguenze dell'emergenza sanitaria» - tornato in positivo da marzo 2021, ad aprile fa registrare una crescita di 398mila unità («superiori» sia rispetto ad aprile 2020 che ad aprile 2019): i contratti a tempo indeterminato sono più 201mila, a tempo determinato più 109mila (in positivo dopo più di due anni), in somministrazione più 94mila, e stagionali più 11mila.

[ag. naz.]

Il «Sostegni bis» è legge

Dall'ecobonus per le auto alle cartelle: ecco tutte le novità

● **ROMA.** Il decreto Sostegni bis ottiene la fiducia al Senato e diventa legge, portando con sé oltre 40 miliardi di interventi a favore dell'economia danneggiata dal Covid. Le misure messe a punto dal governo vanno dai nuovi contributi a fondo perduto, strutturati su tre diversi binari, alle indennità per gli stagionali, dal rifinanziamento del reddito di emergenza ai fondi per le partite Iva e al rafforzamento del bonus prima casa a favore dei giovani under 36. Ma il Parlamento, prima con un esame approfondito alla Camera poi blindato a Palazzo Madama, è intervenuto con una serie di modifiche, dagli ecoincentivi ai contratti a termine. Le novità sono state inserite subito dopo la mediazione di Mario Draghi sul nodo licenziamenti e l'assorbimento nel provvedimento anche delle altre norme contenute nel decreto del primo luglio.

BLOCCO LICENZIAMENTI SELETTIVO - Dopo le accelerazioni, le retromarcie e le polemiche con i sindacati e nella maggioranza, lo sblocco dei licenziamenti resta ma non per il tessile e i settori collegati. Prolungata di conseguenza anche la Cig Covid.

STOP AL CASHBACK - Anche in questo caso non senza polemiche, il programma anti-contante nato sotto il governo Conte viene sospeso fino al 31 dicembre 2021.

PLATEA DEI CONTRIBUTI - La soglia di fatturato per accedere ai contributi a fondo perduto sale da 10 a 15 milioni di euro. Aumentano di 40 milioni i sostegni per le attività obbligate a chiudere. Aiuti aggiuntivi arrivano al wedding, al set-

tore degli eventi, alle mense e alle conchiglie. Viene creato un fondo da 100 milioni per la ristorazione collettiva, altri 50 milioni andranno al settore fiere e 60 milioni al Terzo settore. Per la montagna arrivano 30 milioni da destinare alla sicurezza e all'innovazione tecnologica di piste da sci e impianti di risalita.

INCENTIVI AUTO, ANCHE SULL'USATO - Sono stanziati 350 milioni per l'ecobonus auto, prorogato al 31 dicembre 2021. Gli aiuti vanno anche alle auto usate Euro 6 con contestuale rottamazione.

CONTRATTI A TERMINE FINO A 24 MESI - La durata del tempo determinato sarà più flessibile ma solo fino al 30 settembre 2022. Alle causali per la proroga fino a 24 mesi vengono aggiunte anche «specifiche esigenze previste dai contratti collettivi».

SLITTANO CARTELLE E RATE DELLA ROTTAMAZIONE - Vengono rinviate le scadenze della rottamazione ter e del Saldo e stralcio. Quelle del 28 febbraio e del 31 marzo 2020 slittano al 31 luglio 2021 (2 agosto primo giorno feriale); quella del 31 maggio 2020 al 31 agosto 2021; quella del 31 luglio 2020 al 30 settembre 2021. Quella del 30 novembre 2020 al 31 ottobre 2021; infine quelle del 28 febbraio, 31 marzo, 31 maggio e 31 luglio 2021 slittano al 30 novembre 2021. Spostata ancora in avanti la sospensione delle cartelle, dal 30 giugno al 31 agosto.

ACCONTI PARTITE IVA - Per i 4,3 milioni di partite Iva soggette agli ISA il saldo e il primo acconto delle imposte dirette e dell'Irap in scadenza

il 30 giugno slittano al 31 agosto, con ulteriore proroga al 15 settembre senza alcuna maggiorazione.

STOP IMU - Niente seconda rata Imu a dicembre per i 100mila proprietari di immobili bloccati dalla sospensione degli sfratti. L'acconto del 16 giugno sarà restituito come credito di imposta.

SALVA COMUNI - Per salvare dal default oltre 800 comuni, si prevede la possibilità di ripianare l'extra deficit in dieci anni anche grazie ad altri 160 milioni aggiuntivi rispetto ai 500 già stanziati dal decreto.

PIÙ INSEGNANTI - Vengono stanziati altri 400 milioni per rinnovare, anche nel 2021-2022, l'organico aggiuntivo Covid della scuola. I docenti dovranno essere utilizzati per attività di recupero dopo la Dad. Previsto uno stanziamento di 10 milioni per il 2021 per favorire l'accesso ai servizi psicologici delle fasce più deboli della popolazione, con priorità per i pazienti oncologici e per il supporto dei ragazzi in età scolare.

LABORATORI ANTI-COVID - Viene prevista una nuova rete di laboratori per sequenziare la malattia e scoprire nuove varianti. Sarà coordinata dall'Iss con un primo finanziamento di 10 milioni.

CARO-MATERIE PRIME - Per fronteggiare gli aumenti eccezionali di alcuni materiali, il Mims monitorerà i prezzi negli appalti pubblici e, in caso di oscillazioni superiori all'8%, si procederà a compensazioni a favore delle imprese con uno stanziamento da 100 milioni di euro. [ag. naz.]

OSSERVATORIO CONFINDUSTRIA

“Riaffermare e promuovere tutti i principi della legalità”

E' stato un incontro molto cordiale e anche interessante perché pieno di spunti di grande significato etico che spingono a continuare sulla strada intrapresa per riaffermare e promuovere tutti i principi di legalità che gli imprenditori devono professare per contribuire a cambiare l'amaro destino di questa terra”.

Così il presidente **Massimo Lucianetti** al termine dell'incontro di una delegazione dell'Osservatorio per la Legalità di Confindustria Foggia con il nuovo Prefetto, Carmine Esposito, cui hanno preso parte il vicepresidente **Claudio**



Massimo Lucianetti

Casalino con **Licia Centola**, **Grazia Abeille** e **Micky de Finis**.

Nel corso della visita a Pa-

lazzo di Governo si è fatto cenno ad alcune scottanti emergenze sociali sulle quali il Prefetto ha manifestato “la più ampia disponibilità per condividere con il mondo imprenditoriale le migliori strategie di intervento, nel solco della positiva esperienza già tracciata dal Prefetto **Raffaele Grassi**”.

Si è trattato di un primo confronto per una generale disamina dei temi più cruciali che attraversa il territorio della Capitanata. Preannunciata anche una seduta del Plenum dell'Osservatorio con il Prefetto Esposito nella sede di Confindustria Foggia.



Acque sempre più limpide delle coste pugliesi



Lo specchio d'acqua del Lungomare di Bari

RAPPORTO

La Puglia prima per la qualità delle acque di balneazione Brillano le coste del Foggiano

ONOFRIOD'ALESEO

Il mare della Puglia è il più pulito d'Italia. La regione, con il 99,9% delle acque balneabili giudicate di qualità "eccellente", è prima tra quelle costiere, seguita da Toscana e Sardegna (entrambe con qualità "eccellente" nel 98,5% dei casi). E' quanto emerge dal monitoraggio condotto dal Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente, che coordina in Italia le Agenzie regionali per l'ambiente, tra cui Arpa Puglia che ha presentato ieri i dati. "Una bellissima notizia, che ci inorgogliesce e ci investe di nuove responsabilità - commenta l'assessora regionale all'Ambiente, **Anna Grazia Maraschio** -. Questo dato, frutto anche della generosità della natura, rafforza la consapevolezza che quella intrapresa sia la strada da seguire: investimenti in infrastrutture, tutela dell'ecosistema marino che porta con sé una sterminata prateria di occasioni di crescita sostenibile". Lungo i mille km circa di costa pugliese la Regione ha individuato 676 "acque" (tratti) destinate alla balneazione,

che corrispondono a circa 800 km (254 acque a Foggia, 46 nella Bat 76 a Bari, 88 a Brindisi, 139 a Lecce e 71 a Taranto), sui quali sono stati effettuati più di 4mila campionamenti e 9mila analisi di laboratorio. Proprio in virtù del monitoraggio effettuato, Arpa Puglia elabora una notevole mole di dati, che consente di fornire un quadro sulla situazione annuale e su base quadriennale a proposito dello stato di qualità delle acque di balneazione pugliesi. "La serie storica dei dati nel periodo di applicazione della attuale normativa - spiega il direttore generale di Arpa Puglia, **Vito Bruno** - evidenzia come sia progressivamente migliorata la qualità delle acque di balneazione pugliesi, con il numero di tratti costieri in classe "eccellente" che continua a crescere anche nell'ultimo quadriennio". "L'ultima classificazione ufficiale - prosegue Bruno - relativa al quadriennio 2017-2020, evidenzia come le acque marino-costiere pugliesi destinate alla balneazione abbiano raggiunto la classificazione "eccellente" nel 99,8% del numero totale di punti controllati, che diventa il

Lungo i mille chilometri di costa pugliese analizzati da Arpa 676 "tratti" destinati alla balneazione

99,9% se si considera la complessiva estensione lineare dei tratti costieri sottoposti a monitoraggio. Siamo molto soddisfatti dei risultati ottenuti. Questo è anche il frutto - aggiunge - del prezioso lavoro dei tecnici di Arpa Puglia, che hanno continuato a svolgere il loro ruolo di controllo del territorio nonostante l'emergenza pandemica, e della qualità di elaborazione scientifica espressa dal Centro regionale Ma-



Le analisi sulle acque di balneazione

re". La verifica sulla qualità di balneazione delle acque è affidata alle Agenzie per la Protezione dell'Ambiente (Arpa), che effettuano il monitoraggio per il controllo (con frequenza mensile) dei due parametri microbiologici. Non tutte le zone costiere sono comunque destinate (o destinabili) alla balneazione; infatti, di norma sono preclusi a priori i tratti caratterizzati dalla presenza di aree urbane fortemente antropizzate, portuali o aeroportuali, militari, zone "A" delle aree marine protette, o quelli interessati da scarichi o apporti di qualsiasi origine o tipologia (corsi d'acqua, canali, scarichi urbani e/o industriali). La normativa prevede che, per essere idonee alla balneazione, le acque destinate allo specifico uso da parte dei bagnanti devono essere conformi rispetto a valori soglia dei due parametri microbiologici: per quanto attiene le acque marine e di transizione, i valori soglia da non superare sono stati stabiliti a 200 Ufc (Unità Formanti Colonie) per gli Enterococchi intestinali e 500 Ufc per Escherichia coli. "La qualità del mare è determinante per la scelta dei turisti, quindi confermiamo di avere il mare più pulito d'Italia. Questo è un lavoro che non è sempre stato così, la Puglia spesso era una maglia grigia o qualche volta anche nera da questo punto di vista. Poco alla volta, grazie allo sforzo corale di tutti, comprese le imprese che hanno adottato misure più innovative, ha portato ad un trionfo dell'intera comunità che ha capito che il mare è la sua risorsa più importante in questo momento, con maggiore possibilità di sviluppo". E' stato il commento del governatore **Michele Emiliano** sulla qualità delle acque di balneazione. "Da anni siamo testa a testa con la Sardegna", continua Emiliano, precisando però che "c'è un abisso di condizioni ambientali tra noi e loro. Noi siamo una zona continentale nel mare Adriatico dove sfociano porti. Per raggiungere questo risultato occorre una grandissima fatica", tenuto anche conto, evidenzia il presidente, che "noi lavoriamo spesso con scarse risorse finanziarie, ma siamo gente che di fronte ai pericoli fa resistenza attiva, come abbiamo dimostrato anche in pandemia: l'unica regione con la Lombardia che ha tenuto il più alto". "L'ambiente ha avviato una campagna di sensibilizzazione nei confronti dei cittadini. "Siamo entrati nelle scuole - spiega **Ruggero Ronzulli**, presidente di Legambiente Puglia - per sensibilizzare i giovani e la settimana prossima arriverà in Puglia "Goletta Verde", avremo quattro giorni per confrontarci sui temi sull'ambiente".

ENERGIA

Idrogeno, primi passi verso la transizione



Fonti combustibili green

Cogliere le sfide della transizione energetica e farlo attraverso il coordinamento delle istituzioni e degli enti preposti è l'obiettivo del Tavolo tecnico regionale, a cui ha partecipato l'assessora regionale **Alessandro Delli Noci**, che intende raccogliere le sollecitazioni del mondo imprenditoriale, del mondo scientifico e istituzionale per rendere effettivo il percorso di decarbonizzazione attraverso la produzione di idrogeno verde.

L'INIZIATIVA

Erosione coste, Forza Italia chiede l'apertura di un tavolo di confronto

L'erosione costiera ormai è un fenomeno che attanaglia la nostra Regione e mette a repentaglio non solo un patrimonio inestimabile sotto il profilo paesaggistico, ma anche l'economia turistica generata dall'appeal del nostro mare straordinario". Secondo gli ultimi rapporti e studi scientifici, la Puglia è tra le Regioni più a rischio con il 55% di coste "fragili" (tra cui, soprattutto, il Gargano ed il Salento) ed il fenomeno dell'erosione è aumentato di cinque volte negli ultimi 30 anni. Per proseguire con cifre eloquenti, si consideri che il giro d'affari sviluppato dai lidi balneari in Puglia è di circa 7 milioni l'anno e i gestori stanno patendo



Il gruppo regionale di Forza Italia chiede di redigere un piano di contenimento

danni ingentissimi proprio per l'erosione costiera, costretti in alcuni casi a rimuovere intere file di ombrelloni e postazioni perché la spiaggia si riduce visibilmente di anno in anno. "Ci vogliono degli interventi di ampio respiro, occorre un progetto serio che metta

in campo risorse congrue". Ragion per cui il gruppo regionale di Forza Italia ha chiesto all'Esecutivo di fare il punto della situazione per redigere un piano di contenimento a contrasto del fenomeno. "Se a questo vi sarà disponibilità, daremo il nostro contributo".

COSA PREVEDE IL DECRETO

— a pagina 5

IL CONTRASTO

Esteso
a fine anno
lo stato di
emergenza
sanitaria

DAL 6 AGOSTO

Green pass
allargato
Mulle fino
a mille euro
per violazioni

LE REGIONI

Cambio
di colore
in base
al numero
dei ricoveri

Green pass esteso dal 6 agosto: sì per ristoranti e bar al chiuso

La lotta al virus. Nel decreto appena varato oltre l'utilizzo allargato del certificato verde anche la proroga dello stato di emergenza al 31 dicembre. Discoteche ancora chiuse. Misure rinviate per scuola e trasporti

Marzio Bartoloni

Ristoranti e bar al chiuso, solo se si consuma al tavolo. E poi spettacoli, eventi e competizioni sportive, ma anche centri termali, piscine, palestre, sport di squadra se svolti al chiuso. E infine sagre e fiere, parchi tematici, congressi e concorsi, sale gioco, bingo e casinò. Dal 6 agosto servirà il green pass per accedervi e dunque essere vaccinati almeno con una dose oppure essere guariti dal Covid da 6 mesi o fatto un tampone 48 ore prima. Chi invece sperava di usare il pass per andare in discoteca dovrà rinunciare: i locali da ballo, anche quelli all'aperto, resteranno chiusi e infatti il Governo licenzierà a breve i ristori per il settore: si parla di 20 milioni previsti già dal Dl Sostegni bis. Questo il piatto forte del nuovo decreto sul Covid che dopo un lungo braccio di ferro, prima con le Regioni e poi all'interno della maggioranza, allargherà il ricorso al certificato verde digitale per provare ad arginare la quarta ondata: ieri 5.057 nuovi positivi e 15 morti e i primi segnali di ripresa dei ricoveri (+38 quelli ordinari). Dal decreto sono per ora esclusi il settore dei trasporti - si ipotizzava l'uso del pass per i viaggi a lunga percorrenza - oltre alla scuola e al mondo del lavoro. Ma questi fronti potrebbero essere affrontati presto dal Governo, magari in Parlamento quando sarà convertito il decreto.

Finora sono stati 40 milioni gli italiani che hanno scaricato il green pass - che per le attività in Italia, va ricordato, vale già dalla prima dose per 9 mesi -, mentre al momento sono circa 14 milioni gli italiani over 12 che non hanno ancora ricevuto nemmeno una

dose di vaccino e quindi rischiano di restare fuori da ristoranti e bar al chiuso (anche se la consumazione al bancone sarà consentita senza pass), musei, spettacoli, ecc. Il decreto prevede anche tamponi a prezzi calmierati fino al 30 settembre e si lavora, su pressing della ministra della Famiglia Elena Bonetti anche alla gratuità dei test per gli under 18.

Oltre all'estensione del green pass il decreto prevede altre novità: innanzitutto la proroga fino al 31 dicembre dello stato di emergenza in scadenza a luglio. Una misura che conferma dunque i poteri straordinari del commissario Figliuolo. E poi si cambiano i parametri che decideranno il cambio dei colori nelle Regioni e quindi il ritorno delle restrizioni: come anticipato si darà più peso ai ricoveri piuttosto che all'incidenza dei casi, criterio che da solo per quattro Regioni (Lazio, Sardegna, Sicilia e Veneto) avrebbe comportato già l'addio alla zona bianca da lunedì.

Dalla prossima settimana per retrocedere di fascia si guarderà agli ospedali, come chiesto dalle Regioni preoccupate di dover richiudere in piena stagione estiva: per decretare l'addio alla zona bianca oltre all'incidenza dei 50 casi bisognerà oltrepassare sia il 10% dei posti occupati nelle rianimazioni che il 15% negli altri reparti. Al momento il rischio di finire in zona gialla è ancora molto lontano, visto che la media di occupazione dei letti per entrambi i reparti è al 2%, ma alcune Regioni (in particolare Sicilia e Calabria) già viaggiano al 5-6 per cento. Si retrocederà in zona arancione se si supereranno i 150 casi ogni

100mila abitanti oltre alla soglia del 20% per le terapie intensive e il 30% degli altri reparti, mentre in zona rossa si finirà se oltre all'incidenza (sempre 150 casi) si supereranno le asticelle del 30% per le rianimazioni e del 40% per gli altri ricoveri.

Il decreto amplia anche la capienza per spettacoli, teatri e cinema. In zona bianca potrà raggiungere il 50% di quella massima autorizzata all'aperto e il 25% al chiuso nel caso di eventi con un numero di spettatori superiore rispettivamente a 5.000 all'aperto e 2.500 al chiuso. In zona gialla la capienza consentita non può essere superiore al 50% di quella massima autorizzata e il tetto di spettatori non oltre 2.500 per gli spettacoli all'aperto e 1.000 al chiuso. Anche per gli eventi sportivi come le partite di calcio la capienza negli stadi all'aperto potrà essere portata al 50% in zona bianca e al 25% per i palazzetti al chiuso. Mentre in zona gialla la capienza sarà del 25% all'aperto e, comunque, il numero massimo di spettatori non potrà superare i 2.500 per gli impianti all'aperto e a 1.000 per quelli al chiuso.

Previste anche le multe per chi non avrà o controllerà il green pass con sanzioni pecuniarie da 400 a 1.000 euro sia a carico dell'esercente che

dell'utente. Qualora la violazione fosse ripetuta per tre volte in tre giorni diversi, il locale potrebbe essere chiuso da 1 a 10 giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MINISTERO AGLI ISTITUTI

«Garantire la didattica in presenza»

«In vista dell'avvio del prossimo anno scolastico 2021/22, l'obiettivo prioritario è quello di realizzare le condizioni atte ad assicurare la didattica in presenza a scuola, nelle aule, nei laboratori, nelle mense, nelle palestre, negli spazi di servizio, nei cortili e nei giardini all'aperto, in ogni altro ambiente scolastico». È quanto si legge nella nota operativa inviata dal ministero dell'Istruzione alle istituzioni scolastiche, con le indicazioni del Comitato tecnico-scientifico

Le nuove regole

1

IL GREEN PASS

Regole nuove dal 6 agosto

In base al nuovo decreto approvato dal governo il Green pass per accedere dal 6 agosto a ristoranti ed altre attività ed eventi sarà valido per chi abbia avuto almeno una dose di vaccino, abbia fatto un tampone negativo nelle 48 ore precedenti o sia guarito dal Covid nei sei mesi precedenti.

2

LE ATTIVITÀ INTERESSATE

Discoteche restano chiuse

L'obbligatorietà del green pass sarà estesa per l'accesso ai ristoranti al chiuso, spettacoli all'aperto, centri termali, piscine, palestre, fiere, congressi e concorsi. Le discoteche resteranno chiuse, ma il governo ha deciso di prevedere subito 20 milioni come ristoro

3

CINEMA E TEATRI

Più spettatori ammessi

Con il Green pass per cinema e teatri, aumenta il numero di spettatori ammessi. In zona gialla gli spettatori potranno salire all'aperto dagli attuali 1.000 fino a un massimo di 2.500 e al chiuso da 500 a 1.000. In zona bianca, dove ora sono fissati limiti di capienza, il tetto all'aperto è di 5.000 persone e al chiuso di 2.500

4

I NUOVI PARAMETRI

Emergenza fino a dicembre

Emergenza prorogata al 31 dicembre. In zona gialla una Regione andrà quando il tasso di occupazione delle terapie intensive supererà il 10% e l'area medica è oltre il 15%. In arancio con terapie intensive oltre il 20% e l'area medica oltre il 30%; in area rossa con terapie intensive occupate oltre il 30% e l'area medica oltre il 40%.



Conferenza stampa. Il premier Mario Draghi e il ministro della Salute Roberto Speranza dopo il consiglio dei ministri

La Cila per il 110% ora ammette variazioni alla fine del cantiere

Semplificazioni. Dopo le modifiche apportate da Montecitorio sarà possibile cambiare il progetto in corsa senza annullare la comunicazione asseverata

**Giuseppe Latour
Luca Rollino**

La Cila semplificata dedicata al 110% potrà ammettere varianti a fine lavori, senza essere annullata. Le modifiche portate dalla Camera alla legge di conversione del Dl Semplificazioni correggono uno dei problemi segnalati su queste pagine nelle scorse settimane (si veda il Sole 24 Ore del 7 e dell'11 giugno). Ma non solo: sempre sulla comunicazione asseverata arrivano novità anche su parti strutturali e attività in edilizia libera. Tutto per rendere lo schema della Cila semplificata più efficace per committenti e imprese.

L'intervento sulle varianti serve a compensare l'eccessiva rigidità dello strumento della Cila proprio sulle variazioni in corso d'opera. A differenza della Scia, infatti, la Cila normalmente non ammette varianti: se in cantiere si deve modificare qualche elemento sostanziale del progetto, occorre presentare una nuova comunicazione asseverata, che abbia per oggetto proprio la variazione, annullando il titolo precedente.

Questo porta possibili problemi. Ad esempio, sul fronte dei finanziamenti, perché la Cila va portata in banca per avviare la procedura. La sua cancellazione a metà cantiere potrebbe causare il blocco delle erogazioni, magari fermando i lavori. Senza dimenticare che la legge prevede che i lavori trainati vadano eseguiti, per fruire del 110%, quando il titolo abilitativo dei trainanti è attivo: l'annullamento della Cila può causare contestazioni alla detrazione.

La modifica votata alla Camera mette, allora, un freno a tutto questo. E spiega che «in caso di varianti in corso d'opera queste sono comunicate a fine lavori e costituiscono integrazione alla Cila presentata». Non serve, insomma, annullare il titolo esistente, come avviene di solito per le comunicazioni asseverate. La Cila potrà essere integrata con la presentazione di una nuova comunicazione, a fine lavori. Ma questa non è l'unica novità sulla Cila dedicata al 110 per cento.

Sempre a Montecitorio sono arrivati altri cambiamenti. Infatti, con una modifica al comma 13-ter dell'articolo 119 del Dl 34/2020, viene

previsto che i lavori che godono della detrazione del 110% vengano processati attraverso lo strumento della Cila anche qualora siano relativi ad interventi strutturali o ai prospetti dell'edificio. Anche in questo caso, gli interventi in questione sono inquadrati come manutenzione straordinaria.

Si può, tuttavia, ravvisare un nuovo limite alla soluzione legislativa proposta tramite questo emendamento: i benefici legati all'uso della Cila "potenziata" parrebbero venire meno quando l'intervento preveda anche lavori che non godono dell'aliquota del 110%. In tale caso, una lettura molto cautelativa del nuovo articolo 119 porterebbe ad escludere l'uso della Cila per far partire l'intero cantiere.

Ad una prima analisi, sembra esserci l'obbligo di un frazionamento dell'intervento in due procedimenti separati: uno tutto dedicato ai lavori agevolati tramite il superbonus (promosso appunto tramite Cila) e uno per i lavori che godono delle altre detrazioni. Quest'ultimo dovrebbe essere preceduto da verifica di conformità edilizia e urbanistica, eventuale sana-



toria di abusi e infine sarebbe promosso attraverso appropriato procedimento amministrativo.

Lo stesso emendamento in un altro passaggio rivela la difficoltà di usare un metro diverso per interventi che vanno al 110% rispetto agli interventi ordinari. Infatti, consente agli interventi di dimensionamento del capotto termico e del cordolo sismico di non concorrere al conteggio della distanza e dell'altezza, in deroga alle distanze minime riportate all'articolo 873 del Codice civile (si veda anche l'altro articolo in pagina). Nel consentire questa deroga, la riferisce ai soli interventi di cui all'articolo 16-bis del Tuir (il cosiddetto "bonus casa"

al 50%) e agli interventi previsti dall'articolo 119 del Dl 34/2020 (il superbonus). Ma non prevede analogo trattamento per gli interventi di ecobonus tradizionale (articolo 14 del Dl 63/2013), creando così una evidente disparità dal punto di vista edilizio e urbanistico.

Infine, per gli interventi che godono del 110% e che sono catalogati come edilizia libera, in base all'articolo 6 del Dpr 380/2001 o della legislazione regionale, nella Cila è richiesta la sola descrizione dell'intervento, e comunemente a fine lavori non è richiesta la segnalazione certificata di inizio attività di cui all'articolo 24 dello stesso Dpr 380/2001.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prima casa, il superbonus allunga a trenta mesi i tempi per l'agevolazione

Compravendite

Angelo Busani

Avrà tempo 30 mesi (decorrenti dal 1° gennaio del 2022) per trasferire la propria residenza il contribuente che compri un'abitazione con l'agevolazione "prima casa" e la sottoponga a uno degli interventi per i quali è concesso il superbonus del 110%: è quanto deriverà dalla legge di conversione del Dl 77/2021 (il Dl semplificazioni), il cui articolo 33-bis inoverà l'articolo 119 del Dl 34/2020 (convertito in legge 77/2020), che, a sua volta, disciplina il superbonus.

La prima osservazione da effettuare, rispetto alla nuova norma inerente ai 30 mesi per trasferire la residenza del contribuente, è che essa va evidentemente coordinata con la norma che, a causa dell'epidemia da Covid-19, ha sospeso, fino al 31 dicembre 2021, tutti i termini prescritti in tema di agevolazione "prima casa" (l'articolo 24 del Dl 23/2020, come modificato dal "decreto milleproroghe" e cioè dall'articolo 3, comma 11-quinquies Dl 183/2020, convertito in legge 21/2021: si veda Il Sole 24 Ore del 22 marzo 2021).

In sostanza, chi compra la prima casa nel 2021 e non risiede nel Comune dove è ubicata l'abitazione oggetto dell'acquisto agevolato, deve trasferire in detto Comune la propria residenza nel termine di 18 mesi, non decorrenti però dal giorno del contratto di compravendita (come disporrebbe la regola ordinariamente applicabile, recata dall'articolo 1, Tariffa Parte Prima allegata al testo unico dell'imposta di registro, il dpr 131/1986), ma, a

causa appunto della normativa emergenziale, dal 1° gennaio 2022. Di questa decorrenza posticipata beneficerà, dunque, anche il contribuente che compra la prima casa nel 2021 e che la sottopone a interventi per i quali è possibile avvalersi del superbonus di cui all'articolo 119 del Dl 34/2020.

La seconda osservazione che sovrviene alla lettura della norma recante la concessione dei predetti 30 mesi è che essa non impone al contribuente di porre la propria residenza nella casa oggetto dell'acquisto agevolato, dove poi vengono effettuati i lavori per i quali è concesso il superbonus. Resta fermo, infatti, che chi compra la prima casa e non abita nel Comune in cui è ubicata l'abitazione oggetto dell'acquisto agevolato, ha tempo 18 mesi (o 30 mesi, nel caso di interventi utili a ottenere il superbonus) per trasferire la propria residenza in un qualsiasi luogo compreso nel territorio del Comune dove è situata l'abitazione acquistata con l'agevolazione "prima casa" (e non, appunto, in detta abitazione).

Il terzo spunto che si coglie dalla nuova norma che concede 30 mesi all'acquirente della prima casa per trasferire la propria residenza è che si deve trattare, evidentemente, di lavori i quali siano commissionati, dopo l'acquisto, dall'acquirente della prima casa (la cui esecuzione intralaccia il trasferimento di residenza dell'acquirente). Non dovrebbe avere rilievo che si tratti di lavori effettuati dal venditore, a meno che sia possibile interpretare la nuova norma nel senso che l'avvalimento del periodo di 30 mesi possa essere sfruttato anche da chi compri una prima casa nella quale siano ancora in corso, alla data del contratto di compravendita, i lavori dai quali derivi la possibilità di avere il superbonus.